

Olimpione e Pardalisca

Riportiamo la parte, purtroppo pervenutaci in condizioni testuali non perfette, in cui, sottoposto al perfido incalzare di domande della servetta Pardalisca, Olimpione racconta la frustrazione delle sue speranze d'incontro amoroso di fronte all'estraneità ostile della pseudo-Casina (in realtà Calino in abiti femminili). Non si capacita però – e in ciò consiste il malizioso fascino della situazione – che questa estraneità si basi sul fatto che entrambi siano uomini: proprio la virilità di Calino è oggetto di indagine sospettosa quanto cieca.

Personaggi in scena

OLIMPIONE: servo di Lisidamo, costretto dal padrone alle nozze con Casina

PARDALISCA: serva di Cleostrata

CLEOSTRATA: moglie di Lisidamo

OLIMPIONE Non so dove fuggire, dove nascondermi, come nascondere questa vergogna. Tale è il disastro che il mio padrone ed io ci siamo tirati addosso con le nostre nozze; tale è la mia vergogna, la mia paura e il ridicolo al quale tutt'e due ci siamo esposti. Stupido che sono, faccio quello che non avevo mai fatto prima: ho vergogna come non l'avevo mai avuta. Prestate attenzione, mentre vi ripeto le mie imprese: vi assicuro che ne vale la pena. C'è davvero da ridere per tutto il casino che ho combinato là dentro. Dopo il matrimonio ho portato la sposa a casa, anzi dritto dritto in camera da letto. Era buio che pareva di stare dentro un pozzo. Visto che il vecchio non c'è, le dico: «Coricati». La sdraio, la aggiusto sul letto, la accarezzo, la coccolo – con l'idea di far prima del vecchio; ma subito ho cominciato a perdere tempo voltandomi indietro per paura che arrivasse il vecchio [...] Come preliminare dell'amplesso comincio col chiedere un bacio; ma lei respinge la mia mano e non mi permette di baciarla. Io allora stringo i tempi, perché sempre più morivo dalla voglia di buttarmi su di lei, e di risparmiare al vecchio quella fatica. E per paura che mi desse noia, metto il catenaccio alla porta.

CLEOSTRATA (*Alla serva*) Coraggio dunque, avvicinalo.

PARDALISCA (*A Olimpione*) E la sposa novella dov'è?

OLIMPIONE Sono rovinato: si sa tutto.

PARDALISCA Bisogna che ci racconti tutto in ordine. Che cosa succede là dentro? Che fa Casina? Si comporta bene?

OLIMPIONE Ho ritegno a parlare.

PARDALISCA Raccontaci con ordine cosa hai fatto.

OLIMPIONE Ho ritegno, ti dico.

PARDALISCA Coraggio. Dunque, dopo che sei andato a letto, cominciamo di lì. Che è successo?

OLIMPIONE È stato un disastro.

PARDALISCA Così chi ti ascolta starà in guardia.

OLIMPIONE [...]¹

PARDALISCA Perdi tempo: perché non continui?

OLIMPIONE Poi, quando mi faccio sotto [...]

1. [...]: il simbolo [...] indica versi corrotti e non comprensibili.

PARDALISCA E allora?

OLIMPIONE Ohibò!

PARDALISCA Ohibò cosa?

OLIMPIONE Ohibò!

PARDALISCA [...]

OLIMPIONE Era una cosa enorme: ho avuto paura che avesse un'arma e per assicurarmi che così non fosse afferro il manico. Ma a pensarci bene sono sicuro che non era una spada, perché in tal caso sarebbe stato freddo.

PARDALISCA Parla.

OLIMPIONE Ho vergogna.

PARDALISCA Ma insomma che era? Un ravello?

OLIMPIONE No.

PARDALISCA Un cetriolo?

OLIMPIONE Perdio, ti dico che non era un ortaggio. Ma fosse quel che fosse, di sicuro non aveva mai preso la grandine perché era grosso e rigoglioso.

PARDALISCA E poi? Continua a raccontare.

OLIMPIONE Allora le dico: "Casina, mogliettina mia, perché disprezzi tanto tuo marito? Mi fai torto a trattarmi in questo modo, dopo che ho fatto tanto per conquistarti". Lei non apriva bocca e con la veste teneva coperte le parti femminili. Quando vedo sbarrata quella via, cerco di farmi dare il permesso per l'altra [...]

PARDALISCA Un bellissimo racconto.

OLIMPIONE [...] Le do un bacio, ma una barba dura come una cotica mi punge le labbra. Mi alzo sulle ginocchia e mi arriva un calcio sul petto. Cado a precipizio dal letto e mi salta addosso, gonfiandomi la faccia di pugni. Finalmente, ridotto come tu mi vedi, esco fuori in silenzio, sperando che anche il vecchio beva alla mia stessa tazza.

PARDALISCA Benissimo: ma il tuo mantello dov'è?

OLIMPIONE L'ho lasciato dentro.

PARDALISCA Che dici? Vi abbiamo giocato un bello scherzo?

OLIMPIONE E ci sta anche bene. Ma ho sentito scricchiolare la porta. Quella donna non mi inseguirà mica anche qui?